



Coord. Nazionale
Penitenziari



Prot. N. 2961

All.

li, 12 ottobre 2006

Dr. Gaspare Sparacia
Direttore Generale del Personale
E della Formazione
Dipartimento A.P.

E p.c.

Dr. Emilio Di Somma
Vice Capo del Dipartimento A.P.,

Ufficio del Capo del Dipartimento A.P.
Ufficio Relazioni Sindacali

Oggetto : Assegnazione e mobilità Vice Commissari -

Con le note n. 942418 del 2 ottobre e n. 320502 del 9 ottobre 2006, la Direzione Generale del Personale ha palesato l'intenzione di dar corso alla mobilità ordinaria per i Vice Commissari del ruolo speciale, comunicando le sedi ritenute attualmente disponibili, in modo da poter organizzare la successiva assegnazione, nelle sedi residuali, dei Vice Commissari del ruolo ordinario che termineranno il corso di formazione a Catania.

Pur apprezzando l'iniziativa, benché vi siano forti riserve sui tempi, questa Segreteria ritiene dover esprimere alcune valutazioni in punto di metodo e di merito.

Forte perplessità, infatti, ingenera l'individuazione, e la quantificazione, delle sedi "disponibili", comunicate con le note succitate.

Al termine del corso in svolgimento a Catania i funzionari del Corpo assommeranno a 258 unità, cui andranno ad aggiungersi i 40 Vice Commissari che stanno frequentando il corso di formazione presso l'ISSP di Roma. Entro Maggio del 2007, quindi, i funzionari assommeranno a circa 300 unità.

Ciò premesso, e nonostante gli sforzi profusi, non si comprende la *ratio* che ha portato alla quantificazione delle sedi proposte, che sono numericamente inferiori alle unità da assegnare.

Dalla nota del 9 ottobre, infatti, si può rilevare che la Direzione Generale del Personale ha comunicato un elenco di sole 195 sedi "occupabili" dai Vice Commissari.

Un semplice calcolo matematico determina una deficienza di "sedi occupabili" quantificabile in 105 (considerato i 40 futuri Vice Commissari) oppure di 65 (senza i predetti 40). Ovvero: a 65, nell'immediato, o a 105, nel prossimo futuro, Vice Commissari sembrerebbe preclusa l'assegnazione presso una qualsiasi sede dell'Amministrazione.

E' del tutto evidente che dalle comunicazioni della Direzione Generale del Personale non si evince alcun criterio oggettivo di individuazione per la selezione delle sedi "occupabili". Quelle comunicate si riferiscono esclusivamente ad Istituti penitenziari e PRAP. Ciò, tra l'altro, sembrerebbe escludere a priori la possibilità che funzionari del Corpo possano essere impiegati in altre sedi o servizi dell'Amministrazione. Ci si riferisce, nello specifico, alla possibilità che i predetti funzionari possano essere destinati presso le Scuole di Formazione, all'ISSP, al DAP, ecc.

./.

Eventualità , quest'ultime, previste nella bozza di D.M. di riorganizzazione della dirigenza penitenziaria formulata dall' Ufficio del Capo del DAP e su cui le OO.SS. sono state convocate , per un confronto, il 24 p.v. .

Inoltre si ritiene utile sottolineare che nulla si cita in riferimento ai NTP presso i quali operano , attualmente, Vice Commissari e quindi alla eventualità che tali sedi siano da considerarsi ancora "occupabili" dai citati funzionari.

In ogni caso prendiamo atto che due articolazioni della stessa Amministrazione hanno avanzato due diverse proposte, addirittura contrastanti . Come dire che non sempre la mano destra sa cosa fa la sinistra....

Semprechè risponda al vero la nostra convinzione che l'Ufficio del Capo del DAP e la Direzione Generale del Personale appartengano alla stessa Amministrazione !!!

Resta, comunque, insoluto il rebus delle "*unità fantasma*", su cui si attendono comunicazioni in ordine alle assegnazioni di sede.

Pertanto in attesa di un confronto con le OO.SS., che la S.V. vorrà convocare, si ritiene del tutto indebita la disposta irrevocabilità (rif. nota 9 ottobre) di eventuali provvedimenti di mobilità che, se non scaturiti dal confronto sindacale, sarebbero comunque illegittimi. Pertanto, anche l'insolita "*premura*" di acquisire la adesioni entro soli sette giorni dalla diffusione della informativa appare del tutto ingiustificata in luogo di una definitiva, compiuta, determinazione delle sedi "occupabili" che, evidentemente, debbono corrispondere in numero, quantomeno, eguale alle unità del ruolo direttivo da collocare.

Per quanto attiene, invece, al divieto per i funzionari che ricoprono incarichi sindacali di partecipare all'interpello (e quindi assumere incarichi di responsabilità) la scrivente O.S. , ribadendo la propria condivisione sul concetto di incompatibilità, non può non evidenziare che la Direzione Generale del Personale, sul punto, sinora è stata quantomeno distratta considerato che alcuni Comandanti di Reparto, attualmente operativi, ricoprono incarichi sindacali , anche di vertice , senza che si sia registrato alcun intervento da parte delle stessa D.G.P., teso a sanare l'incompatibilità richiamata.

Coerenza imporrebbe l'adozione di immediati provvedimenti in merito, al fine di evitare inutili, ingiustificabili, sperequazioni.

Ciò posto , a nostro parere, è necessario aprire anche un confronto sulla "*destinazione d'uso*" degli attuali Comandanti di Reparto, per lo più appartenenti al ruolo degli Ispettori.

Non vorremmo, come già accaduto nel passato, che professionalità affermate vengano mortificate senza alcun riconoscimento per il lavoro svolto, per i sacrifici profusi, per le responsabilità assunte e per il ruolo esercitato nell' evoluzione dell' Amministrazione come, tra l'altro, opportunamente sottolineato dal Presidente Tinebra nel discorso pronunciato all' Annuale del Corpo.

E' auspicabile, quindi, che a tali operatori si offrano opzioni che possano soddisfare, a parziale risarcimento, le ambizioni professionali e rappresentare il giusto, dovuto, riconoscimento ai servizi resi per la crescita del Corpo e dell' intera Amministrazione .

In conclusione si invita la Direzione Generale del Personale a sospendere le procedure di mobilità ordinaria per i Vice Commissari e redigere un progetto complessivo di "sedi occupabili", nel senso illustrato nella presente, da sottoporre alle OO.SS. coniugandolo alle determinazioni del tavolo di confronto sul D.M. per la riorganizzazione della dirigenza penitenziaria.

Si resta in attesa di cortese, urgente, cenno di riscontro.

Distinti saluti,

Il Segretario Generale
C. Eugenio Sarno

